

Giovanni Adamo, terminologo: una riflessione a margine tra terminologia e scienze del documento

Roberto Guarasci*

A volte la storia si diverte a riannodare i fili di singolari convergenze. Molti anni fa, neo abbonato di «AIDAinformazioni», bollettino periodico dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata fondata da Paolo Bisogno, lessi sul n. 4 del 1991 un trafiletto – scritto da Gigliola Negrini – sulla fondazione dell'Associazione Italiana per la Terminologia.

Sotto la presidenza del prof. Giovanni Nencioni, presidente dell'Accademia della Crusca, si sono svolti a Palazzo Barberini a Roma i lavori del Convegno Nazionale per la Terminologia¹ [...]. Nella relazione introduttiva il prof. Paolo Bisogno, direttore dell'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del CNR² ha messo in luce i risultati concreti cui era pervenuto il gruppo di lavoro incaricato di definire le strategie, gli obbiettivi e le proposte di organizzazione per la costituzione di un Centro Italiano di Terminologia (Negrini 1991, 28).

Il gruppo di lavoro – presieduto da Giovanni Adamo³ – non si era limitato ad elencare proposte ma aveva suggerito l'immediata costituzione di una As-

* Laboratorio di Documentazione, Dipartimento di Culture, Educazione e Società, Università della Calabria, Rende (CS). roberto.guarasci@unical.it.

¹ Qualche mese prima, il 24 giugno, l'Unione Latina aveva promosso una riunione nazionale sul tema «un'Associazione Nazionale per la terminologia» aperta sempre da una relazione di Paolo Bisogno, «AIDAinformazioni», n. 3, 1991, p. 34.

² «Il Consiglio di Presidenza [del CNR] nella riunione del 15 luglio 1968 ha approvato la costituzione dei seguenti organi di ricerca; [...] Laboratorio sulla Ricerca e sulla Documentazione – Roma – Reggente: Prof. Paolo Bisogno, con sede provvisoria in via Clitunno 37. Il Laboratorio, nel febbraio 1976, diventerà Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (ISRDS). Nel 2001 all'Istituto, diventato nel frattempo Istituto Sperimentale, verrà accorpato l'Istituto di ricerca sulla Dinamica dei Sistemi economici e la nuova realtà assumerà il nome di "Istituto di studi Economici sull'Innovazione e le Politiche della Ricerca". Rimarrà in vita fino al 2003 quando sarà definitivamente soppresso» (Consiglio Nazionale delle Ricerche 1968, 656). Cfr. (Basili e Reale 2003).

³ 1953-2021.

sociazione Italiana per la Terminologia (Ass.I.Term) alla quale aderirono da subito il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti, la Fondazione Ugo Bordoni, l'Unione Latina e l'Accademia della Crusca⁴. All'introduzione di Bisogno seguiranno le relazioni di Giovanni Nencioni (che sarà poi anche presidente dell'associazione), di Antonio Zampolli, direttore dell'Istituto di Linguistica Computazionale del CNR⁵ e di Christian Galinsky dell'International Information Centre for Terminology (Infoterm) (International Information Centre for Terminology, n.d.). In quel primo momento di vita dell'Associazione, della quale Giovanni Adamo avrebbe fatto parte per tutta la vita, erano presenti in nuce tre competenze, tre ambiti disciplinari che se diversamente gestiti e sviluppati avrebbero forse dato diversa storia e prospettiva a parte della storia culturale del Paese: la Terminologia (Nencioni), la Documentazione (Bisogno) e la Linguistica Computazionale (Zampolli). Questo avveniva in un periodo storico nel quale le scienze dell'informazione non avevano ancora raggiunto la pervasività che hanno oggi acquisito e sussistevano gli spazi culturali per distinguere nettamente il trattamento automatico dell'informazione dal contenuto dell'informazione medesima. Poco meno di un anno dopo, l'8 maggio 1992, nella sede della fondazione Ugo Bordoni, Giovanni Adamo apre i lavori della prima assemblea dei soci della neo costituita Ass.I.Term, indicando come obbiettivo prioritario dell'Associazione la costituzione di un Centro Italiano di Riferimento per la Terminologia Tecnico-Scientifica. Le motivazioni dell'iniziativa erano da ricercarsi nella «inadeguatezza degli strumenti e dei riferimenti terminologici, lessicografici e documentari a disposizione di coloro che operano nel settore della comunicazione specializzata»⁶. Il Centro avrebbe dovuto gestire un «sistema informativo appositamente realizzato che consentirà la raccolta, la conservazione e la manutenzione dei dati terminologici in tempo reale nonché la consultazione degli stessi da parte di utenti periferici»⁷. Per la classificazione del materiale terminologico viene scelta la Classificazione Decimale Univer-

⁴ Atto Costitutivo redatto da Anna Maria Lipari, notaio in Roma il 19 novembre 1991. Soci fondatori dell'associazione furono Giliola Negrini, Giovanni Adamo, Pietro Trentin, Claudia Rosa, Laura Bocci e Luigi Muzii. La sede viene fissata presso l'Unione Latina in via Savoia, 72. Giovanni Adamo viene eletto Segretario Generale e presidente pro-tempore.

⁵ Il 18 settembre 1978 il Consiglio Nazionale delle Ricerche aveva costituito il Consiglio Scientifico del Laboratorio di Linguistica Computazionale di Pisa nelle persone di Giovanni Nencioni, Bernard Quemada, Paola Barocchi, Nino Marinone e Carlo Minnaja. Direttore Antonio Zampolli. Il Laboratorio nasceva dallo scorporo della sezione linguistica del CNUCE (Centro Nazionale Universitario Calcolo Elettronico) disposta dal Consiglio di Presidenza del CNR il 16 febbraio dello stesso anno. Il 1980 il Laboratorio diventerà Istituto di Linguistica Computazionale (Istituto di Linguistica Computazionale, n.d.).

⁶ Progetto per la realizzazione del Centro Italiano di Riferimento per la terminologia Tecnico Scientifica, Verbale della prima assemblea dei soci Assiterm, Archivio Assiterm, Busta 1.

⁷ *Ibidem*.

sale (CDU) e ipotizzata la costruzione di un «tesauro la cui elaborazione sarà affidata ad un gruppo di studio appositamente costituito partendo dalla CDU e ampliandone l'articolazione in modo settoriale sviluppandosi per grandi sistemi concettuali, mantenendo le connotazioni originarie che consentirebbero l'interfacciabilità con altri sistemi di classificazione che sfruttino come base originaria la CDU»⁸. In quell'assemblea Giovanni Adamo viene riconfermato Segretario Generale e Giovanni Nencioni eletto presidente per acclamazione⁹. Adamo – in quegli anni – è anche docente di Informatica per le discipline umanistiche all'Università di Roma “La Sapienza” – e scriverà poi una lunga ed esauriente voce per l'enciclopedia Treccani nella quale tenderà una ragionata riflessione sulle applicazioni informatiche alle scienze umane (Adamo 2000). Quando negli anni Quaranta l'esplosione della produzione documentale negli Stati Uniti aveva determinato il bisogno di una corretta gestione dell'informazione documentale come supporto decisionale dando luogo, subito dopo, alla nascita del concetto di Information retrieval basato sulla scelta di descrittori e parole chiave si parlava esplicitamente di legami tra le parole-chiave e, conseguentemente di vocabolari controllati e di lessici specialistici. Le competenze che venivano coinvolte non erano esclusivamente tecnologiche ma, seppur con un approccio sostanzialmente empirico, anche linguistiche e documentali. Paolo Bisogno, che negli anni sessanta frequentava il Massachusetts Institute of Technology (MIT) mutua quel concetto e cerca di trasferirlo in Italia nella costituzione dell'Istituto di Studi e Ricerche sulla Documentazione Scientifica (ISRDS) del CNR nel quale mette insieme linguisti, filosofi, filologi, matematici ed ingegneri che lavorano su progetti nei quali i dati e le metodologie per la loro gestione sono distinti e complementari: dal progetto sui linguaggi tecnici all'innovativo, per l'epoca, catalogo collettivo dei periodici. La Documentazione – nella elaborazione concettuale di Bisogno – viene dichiarata figlia della logica, della retorica e della linguistica in quanto discipline fondanti della tradizione occidentale di analisi del linguaggio che, a sua volta, costituisce la premessa per l'analisi semantica e la descrizione del documento. In quegli stessi anni Sessanta e con un percorso scientifico e culturale parallelo Antonio Zampolli, responsabile della linguistica computazionale della International Business Machines Corporation (IBM) lavora all'elaborazione di metodologie per l'analisi testuale automatica e per l'avvio, insieme a Bisogno, di un progetto nazionale di Lessicografia e Lessicologia Computazionale sulla base del quale nascerà nel 1978 il Laboratorio di Linguistica Computazionale e poi l'Istituto di Linguistica Computazionale (ILC) del CNR. Quando Zam-

⁸ *Ibidem.*

⁹ Il Consiglio Scientifico sarà composto da Giliola Negrini, Nicoletta Calzolari, Gabriella Mauriello, Mario Carnevale e Claudio Del Bello.

polli parla all'assemblea costituente di Assiterm è già professore ordinario di linguistica computazionale¹⁰ all'Università di Pisa e direttore dell'ILC.

Il punto d'incontro sono le Risorse Linguistiche, delle quali tutti sostengono la "riusabilità", in tempi in cui per molti linguisti era considerato disdicevole anche il solo parlare di "dati". Il termine era stato introdotto proprio da Zampolli per sottolineare il ruolo infrastrutturale di questi componenti, simile a quello delle risorse di base come acquedotti, elettricità, strade, necessarie per lo sviluppo industriale di un paese.

Molti anni prima, nel 1953, Giovanni Nencioni era stato incaricato di valutare la possibilità che l'Accademia della Crusca riprendesse i lavori lessicografici per un nuovo vocabolario storico del quale poi curò e diresse la redazione. La lessicografia o meglio la nuova lessicografia di cui Nencioni era sostenitore era un ulteriore punto di incontro tra le tre esperienze culturali. Era una lessicografia non solo assistita e supportata dalle scienze dell'informazione ma bensì aperta alla registrazione di tutti i tipi e livelli di lingua e quindi distante da quella normativa e selettiva fino ad allora preponderante.

I caratteri, e possiamo dire i difetti, essenziali della lessicografia ottocentesca sono dunque la selettività e l'inerzia, fino ad un certo punto imposte dai limiti di estensione, di esecuzione e di consultazione del dizionario tradizionale. Il peggio si è che lo stesso consultatore del dizionario e le sue esigenze sono commisurati ai limiti dell'opera e costretti nel letto di Procuste: quale il dizionario, tale il suo destinatario (Nencioni 1985, 137).

Il 28 dicembre del 1964 l'Accademia della Crusca e il CNR stipulano una convenzione quinquennale per la realizzazione di un grande vocabolario storico della lingua italiana lasciando alla prima la completa direzione scientifica dell'opera con l'obbligo di una periodica rendicontazione delle attività svolte. L'Accademia istituì quindi una gestione separata del fondo CNR intitolata appunto Opera del Vocabolario Italiano con bilancio distinto da quello dell'Accademia che – viene notato – era all'epoca miserrimo. Allo scadere del quinquennio, nel 1970, la convenzione venne rinnovata per ulteriori dieci anni e il contributo fissato in lire 150 milioni. Le somme, impiegate quasi esclusivamente per la retribuzione di personale, si rivelarono ben presto insufficiente nonostante l'aiuto della Divisione Linguistica del CNUCE di Pisa – diretta proprio da Antonio Zampolli – che si fece carico dell'elaborazione dei dati lessicografici. «I lavori di spoglio – viene notato nella relazione inviata al CNR – nonostante l'intervento della macchina dovettero limitarsi ad una sola fase della storia dell'italiano e la costituzione dell'archivio lessicografico [...] subì un rallentamento notevole»¹¹. Nonostante un ulteriore contributo a cari-

¹⁰ All'epoca Linguistica matematica.

¹¹ Archivio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Comitato Nazionale per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche, Verbale del 10 febbraio 1977, allegato 1.

co del bilancio dell'Accademia e la gratuità degli incarichi direttivi nel 1976 la situazione debitoria si palesò insostenibile.

Nella seduta del 21 gennaio 1977 del Comitato Nazionale per le Scienze Storiche Filologiche e Filosofiche del CNR presieduto da Francesco Della Corte, dovendo autorizzare il versamento della prima rata del contributo CNR all'Accademia della Crusca per la redazione del vocabolario storico della Lingua Italiana, viene ascoltata la relazione del prof. Durante sulle attività svolte. «Egli fa notare – viene riportato – che l'assottigliarsi delle risorse economiche di cui dispone l'Accademia fa sì che la dotazione assegnata dal CNR risulti sempre più inadeguata»¹² e quindi sollecita una immediata erogazione che viene approvata con l'astensione di Maltese e la non partecipazione al voto di Nencioni rimandando ad una successiva seduta una più analitica discussione sull'argomento. Nella successiva seduta del 10 febbraio l'argomento viene riportato in discussione e la seduta si apre con la relazione di Giovanni Nencioni che propone la risoluzione anticipata della convenzione in essere, la stipula di un nuovo accordo di durata pluriennale e l'aumento del contributo annuo da 150 a 200 milioni. Anche questa volta con l'astensione del prof. Maltese e la non partecipazione al voto di Nencioni la proposta viene approvata. La corrispondenza sulla redazione del vocabolario e, più in generale, sulla politica della ricerca del Paese tra Nencioni, Bisogno e Zampolli contenuta negli archivi del CNUCE evidenzia la sinergia profonda non solo tra tre intellettuali illuminati e innovatori ma tra i tre ambiti disciplinari che trovano, uno nell'altro, reciproco completamento e risorse strumentalmente indispensabili. Se la documentazione è l'azione mentale che analizza il contenuto concettuale del documento al fine di individuarne le unità informative e diffonderle con apposite procedure essa è conseguentemente figlia della retorica e della linguistica e, solo per una parte, dell'informatica che è altrimenti semplicemente strumentale e limitata alle attività pratiche di diffusione delle unità informative.

Proprio in quegli anni, nell'agosto 1976, Giovanni Adamo viene assunto nei ruoli del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dopo pochi mesi assegnato al Centro di studio per il Lessico Intellettuale Europeo poi trasformato in Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo (ILIESI) dove resterà per tutta la sua carriera diventandone anche direttore f.f. dal dicembre 2012 al dicembre dell'anno successivo. La sua carriera nel CNR è segnata dal profondo sodalizio personale e scientifico con Tullio Gregory¹³ che, insieme a Vittorio

¹² Ivi, verbale del 21 gennaio 1977.

¹³ Roma, 28 gennaio 1929 - Roma, 2 marzo 2019. «Dagli anni Sessanta, e per cinquant'anni, è stato una figura di primo piano del Consiglio Nazionale delle Ricerche, inizialmente come promotore – con Tullio De Mauro – di un Gruppo di studio nato presso l'Istituto di Filosofia dell'Università di Roma e il cui progetto fu finanziato dal Comitato nazionale per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche del CNR; poi come fondatore, nel 1970, del Centro per il Lessico Intellettuale Europeo, che diresse dalla sua costituzione. Come egli stesso

Somenzi¹⁴, era stato il suo relatore alla Sapienza dove aveva discusso una tesi dal titolo: “Analisi lessicografica dei testi di cultura mediante calcolatore. Ricerche e metodi”.

Pur con accentuazioni diverse anche in relazione al diverso contesto di riferimento già nel “XVIII Congresso mondiale di Documentazione” tenutosi a Roma nel 1951 presso il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche 1952) la sezione VII su problemi linguistici e terminologia aveva cominciato a concepire una visione “olistica” del documento e delle sue diverse accezioni interpretative. Il coordinatore, Vittorio Camerani¹⁵ (Guarasci e Taverniti 2013) era stato il bibliotecario dell’Istituto Internazionale di Agricoltura che aveva commissionato a Paul Otlet un sistema di classificazione delle risorse informative che trascendesse la rigidità concettuale del materiale librario allora dominante e il relatore, Eugen Wüster¹⁶ era il teorizzatore della terminologia. A questi si deve l’elaborazione delle raccomandazioni finali nelle quali si legge: «Fine della Documentazione è di permettere ad ognuno, ovunque egli risieda, la consultazione di qualsiasi pubblicazione edita in qualunque parte del mondo. Non si potrà raggiungere questo scopo fino a che mancheranno adeguati dizionari specializzati e strumenti linguistici appropriati» (Guarasci e Taverniti 2013, 28). Giovanni Adamo, tratteggiando una breve storia della Terminologia, nel riconoscere a Wüster il merito della compiuta elaborazione concettuale della disciplina afferma – citando Alain Rey, che

l’uso moderno del concetto oggettivo [di terminologia] sembra determinarsi in Inghilterra. La definizione di William Whewell [epistemologo e moralista inglese, 1794-1866] nel 1837, attribuisce alla parola il suo valore scientifico, ancora limitato ad un gruppo di scienze: sistema di termini usati nella descrizione degli oggetti della storia naturale. La connessione dei concetti di sistema, di oggetto e di scienza a quello di termine dà a questa definizione troppo dimenticata una attualità sorprendente (Rey 1992, 6-7, citato in Adamo 2008, 228).

ebbe a ricordare: “Il Lessico Intellettuale Europeo, come progetto e proposta, nacque negli anni in cui si ampliavano i compiti del CNR con l’ingresso delle scienze umane (1963) e con l’elezione dei nuovi comitati di consulenza per i vari settori disciplinari. Per il CNR erano anni di grande dinamismo”. Dal 2001 al 2007 fu direttore del nuovo Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee, nato dalla fusione tra il LIE e il Centro di Studio del Pensiero Antico (ILIESI CNR, n. d.).

¹⁴ «Filosofo della scienza, nato a Redondesco (Mantova) il 2 aprile 1918. Ufficiale meteorologo nel Genio aeronautico, nel 1945 partecipò alla Resistenza come ufficiale di collegamento tra gli Alleati e i partigiani; passò poi all’ufficio studi dello Stato maggiore. Dal 1956 è stato contemporaneamente ufficiale dell’Aeronautica e professore incaricato di filosofia della scienza nell’Università degli studi di Roma. Nel 1966 lasciò l’Aeronautica dopo essere diventato ordinario presso la medesima Università, dove ha insegnato fino al 1988» (Rainone 2000).

¹⁵ 9 maggio 1898 - 8 aprile 1961.

¹⁶ 10 ottobre 1898 - 29 marzo 1977.

Il rapporto terminologia documentazione è l'oggetto del corso che Giovanni Adamo tiene per dieci anni, dal 1999 al 2009, nel "Magister Universitario en Traducción" presso l'Istituto Universitario de Lenguas Modernas y Traductores dell'Università Complutense di Madrid che rappresenta l'ideale continuazione della collaborazione sviluppata negli anni 1984-1993 con Tito Orlandi e il corso di perfezionamento in "Informatica per le scienze umanistiche".

Sul finire degli anni Novanta l'interesse scientifico di Adamo si sposta verso la produzione neologica in lingua italiana nei quotidiani tanto da permettermi di fargli notare che era uno dei pochi dipendenti pubblici italiani che lavorava leggendo il giornale durante l'orario di servizio. Nel 1998 diventa responsabile scientifico del progetto di ricerca "Osservatorio neologico della lingua italiana" al quale lavora con Valeria della Valle. L'Osservatorio, nel 2003, sarà uno dei soci fondatori della Rete di Osservatori Neologici delle lingue neolatine (NEOROM) progetto operativo della Rete panlatina di Terminologia (REALITER) coordinato da M. Teresa Cabré dell'Università Pompeu Fabra di Barcellona.

Negli anni 2005-2006 condividemmo il tentativo di creare una tassonomia dei progetti di ricerca del CNR partendo da una normalizzazione terminologica dei termini estratti dalle proposte progettuali e poi, opportunamente, legati da relazioni. L'esperimento, purtroppo, non ebbe grande successo anche per la breve durata degli organismi di governo di molti enti pubblici italiani¹⁷. Qualcosa nel panorama culturale italiano cominciava comunque a cambiare. Nel 2007 discutendo di questi e di altri argomenti dopo una notte di riflessione la mattina dopo mi scrisse – quasi profeticamente – «Una cosa mi sembra chiara: inizia un diluvio senza precedenti e mi auguro che la nostra arca ci permetta di superarlo indenni»¹⁸.

Gli ultimi due decenni hanno segnato una lenta ma continua inversione di tendenza. Da una – spesso formale – spinta verso una visione globale della realtà nei suoi multiformi aspetti ad una accentuazione delle settorialità.

¹⁷ «L'obiettivo del lavoro è realizzare un sistema utile all'Ente al fine di evitare la frammentazione delle attività di ricerca presenti nell'Ente e che possa servire anche da strumento di verifica. I ritorni, riscontrabili nel medio/lungo termine, si evidenzieranno in una maggiore trasparenza nell'allocazione delle risorse e, nell'immediato, nell'ottenere un risultato che possa essere una base oggettiva per le decisioni da prendere sul fronte organizzativo. Il suo valore intermedio è quello di fornire una rappresentazione efficace delle attività ai fini di una interazione a livello europeo con altri Enti di ricerca su individuati temi di eccellenza scientifica, con l'obiettivo comune di fare massa critica. L'impatto del lavoro sarà funzionale alla nuova organizzazione degli istituti, che si potrà dire avviata definitivamente quando sarà superato il duplice problema dei criteri e dei processi. Dal punto di vista dei criteri da adottare si può parlare di limitrofia disciplinare, limitrofia delle problematiche, limitrofia territoriale». Progetto "Metrica delle commesse" Draft del 20/01/06.

¹⁸ E-mail del 23 luglio 2007.

Complice anche la mai del tutto superata resistenza delle aree umanistiche all'accettazione di nuove metodologie euristiche, le tecnologie per la gestione dei canali di comunicazione sono diventate spesso assorbenti dei contenuti concettuali indipendentemente dal dominio di riferimento. Il passaggio dalla società industriale alla società dell'informazione aveva già fatto diventare capillari le tecnologie dell'informazione che erano diventate omnicomprensive aiutate anche dallo stereotipo mediatico della novità e della rutilante efficienza contrapposta ad una tradizione inefficiente e retrograda. Qualche timida inversione di tendenza occasionalmente c'era stata anche perché i primi effetti di una informatizzazione selvaggia dominata dalle tecnologie e non dalle regole si sono più di una volta esplicitati in tutta la loro devastante evidenza complice anche l'estensione della validità giuridica a crescenti tipologie documentali utilizzate in maniera massiva. Dal processo civile alla fatturazione elettronica la consapevolezza che senza controllo terminologico dei valori dei metadati e quindi senza liste di controllo e vocabolari il rischio di dispersione dei documenti in originale digitale era elevatissimo ha cominciato a palesarsi in tutta la sua drammatica evidenza aggravata dalla constatazione che le risorse linguistiche disponibili difficilmente gestivano tutti i codici linguistici non tanto e non solo per problemi quantitativi o numerici quanto di scelta politica e consapevolezza culturale del ruolo della lingua nello sviluppo dei paesi. In questo scenario le istituzioni e le associazioni costrette spesso a combattere una battaglia di retroguardia hanno cercato di delimitare confini sempre più ristretti elevando muri sempre più alti pur se la storia, che non è mai *magistra vitae*, ne ha dimostrato l'assoluta inutilità. Troppo spesso i contenuti sono diventati strumentali allo strumento per cui nella realizzazione di una ontologia di dominio il contenuto concettuale e gli attributi dei termini sono secondari rispetto alla struttura tecnologica e vengono – spesso e volentieri – desunti dal web senza alcun controllo o normalizzazione. Nel 2016 avevamo, insieme a Maria Teresa Zanola, provato a riprendere il dibattito organizzando – in collaborazione con il capitolo italiano dell'International Society for Knowledge Organization (ISKO Italia) – un momento di riflessione internazionale su “Terminologia e organizzazione della conoscenza nella conservazione della memoria digitale”¹⁹. In quell'occasione Adamo trovò il tempo di una lunga chiacchierata con un amico e collega da poco scomparso – l'islamista Alberto Ventura – al quale mandò «una lista di espressioni per sapere se ti sembra che possano trovarsi anche nella stampa arabofona»²⁰. I fili di quella storia si sono purtroppo interrotti l'11 ottobre 2021. L'emergenza pandemica aveva rarefatto i contatti. Gli ultimi, telematici, nel 2020 quando partecipò alla giuria

¹⁹ XXVI Convegno Assiterm in collaborazione con ISKO Italia, “Terminologia e organizzazione della conoscenza nella conservazione della memoria digitale”, Rende 14-16 aprile 2016. Gli atti sono stati pubblicati in «AIDAinformazioni», no. 1-2, anno 34, gennaio-giugno 2016.

²⁰ E-mail del 22 luglio 2016.

per selezionare la migliore ricetta di un panino realizzato con gli ingredienti antichi tratti dai documenti ottocenteschi del brigantaggio meridionale. Nella scia di Tullio Gregory, raffinato gourmet, e delle discussioni sul carrello degli antipasti che teneva in bella mostra nello studio della sua abitazione romana. Mi ringraziò via mail – con la sua consueta signorilità – per l’invio del panino vincitore e di una pallina di Natale con il logo dell’università. Nel giugno 2021 – già provato dalla malattia – una breve mail per scusarsi di non aver saputo rispondere ad un mio quesito terminologico. Poi più nulla. L’affetto che ci legava rende più malinconico il ricordo.

Riferimenti bibliografici

- Adamo, Giovanni. 2000. “Informatica Umanistica. Parte introduttiva.” In *Enciclopedia Treccani*, https://www.treccani.it/enciclopedia/informatica-umanistica_%28Enciclopedia-Italiana%29/.
- Adamo, Giovanni. 2008. “La Terminologia.” In *Dal Documento all’Informazione*, a cura di Roberto Guarasci, 223-43. Milano: Iter.
- Basili, Carla, e Emanuela Reale. 2003. “Documentazione scientifica e documentazione sulla scienza nella missione dell’ISRDS.” *AIDAinformazioni*, no. 3: 71-93.
- Negrini, Gigliola. 1991. “Convegno nazionale per la terminologia – fondazione dell’Associazione Italiana per la Terminologia.” *AIDAinformazioni*, no. 4: 28.
- Nencioni, Giovanni. 1985. “Verso una nuova lessicografia.” In *Studies in honour of Roberto Busa S.J.*, 133-50. Pisa: Giardini Editori.
- Consiglio Nazionale delle Ricerche. 1952. *La Documentazione in Italia, Atti del XVIII congresso mondiale di Documentazione*. Roma.
- Consiglio Nazionale delle Ricerche. 1968. *Bollettino Ufficiale, parte I - Ordinamento*, 25 settembre 1968.
- Guarasci, Roberto, e Maria Taverniti, a c. di. 2013. *Paul Otlet, Il Rapport per l’Istituto Internazionale di Agricoltura*. Roma: Aracne.
- ILIESI CNR. n. d. “Profilo biografico di Tullio Gregory.” Consultato il 10 novembre 2022. <https://www.iliesi.cnr.it/ATG/>.
- Infoterm. n. d. “Infoterm.” Consultato il 10 novembre 2022. <http://www.infoterm.info>.
- Istituto di Linguistica Computazionale. n. d. “Storia.” Consultato il 10 novembre 2022. <http://www.ilc.cnr.it/it/content/storia>.

Rainone, Antonio. 2000. "Somenzi, Vittorio." In *Enciclopedia Treccani*. https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-somenzi_%28Enciclopedia-Italiana%29/.